

COMUNE DI BELFIORE

Provincia di Verona

In allegato alla presente, si invia copia DGC n. 11 del 01/03/2016, avente ad oggetto:
"APPROVAZIONE DELLA "VERIFICA DI OTTEMPERANZA DEL PROGETTO DEFINITIVO E OSSERVAZIONI
SULLA VIA" RELATIVA AL "PROGETTO DELLA LINEA AV/AC VERONA-PADOVA. SUBTRATTA VERONA-
VICENZA, 1° LOTTO FUNZIONALE VERONA-BIVIO VICENZA".

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio Tecnico.

f.to Geom. Luigi Citron

COPIA

COMUNE DI BELFIORE
PROVINCIA DI VERONA

N. 11 Registro Deliberazioni

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA "VERIFICA DI OTTEMPERANZA DEL PROGETTO DEFINITIVO E OSSERVAZIONI SULLA VIA " RELATIVE AL "PROGETTO DELLA LINEA AV/AC VERONA-PADOVA. SUBTRATTA VERONA-VICENZA, 1 LOTTO FUNZIONALE VERONA-BIVIO VICENZA.

L'Anno **duemilasedici** addì **uno** del mese di **marzo** ore 17:00 nella sala delle adunanze previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti Leggi sull'ordinamento delle Autonomie Locali vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

PAGANGRISO DAVIDE	SINDACO	Presente
BARBIERI PIER GIORGIO	VICE SINDACO	Presente
MARGOTTO MASSIMO	ASSESSORE	Presente
TEBALDI FLAVIO	ASSESSORE	Assente

Presenti	Assenti
3	1

Partecipa alla riunione il SEGRETARIO GENERALE dott. Pra Giuseppe

Il Presidente SINDACO dott. PAGANGRISO DAVIDE, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita l'adunanza a discutere e deliberare sull'Oggetto sopraindicato.

Allegato al verbale di deliberazione di Giunta
Comunale del n° 11 del 01-03-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI BELFIORE

Provincia di Verona

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il sottoscritto PAGANGRISO DAVIDE in qualità di Proponente, sottopone alla Giunta Comunale la seguente proposta di deliberazione, avente ad oggetto:

APPROVAZIONE DELLA "VERIFICA DI OTTEMPERANZA DEL PROGETTO DEFINITIVO E OSSERVAZIONI SULLA VIA " RELATIVE AL "PROGETTO DELLA LINEA AV/AC VERONA-PADOVA. SUBTRATTA VERONA-VICENZA, 1 LOTTO FUNZIONALE VERONA-BIVIO VICENZA.

Premesso che:

- il progetto preliminare della linea Alta Velocità/Alta Capacità Torino Venezia (tratta Verona-Padova) è compreso tra quelli relativi alle opere individuate dal Programma delle Infrastrutture Strategiche approvato con deliberazione CIPE del 21 dicembre 2001, n. 121, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 443/2001 "Legge obiettivo";
- la "tratta veneta dell'asse AV/AC Milano-Venezia-Trieste (Corridoio TEN 5)" è compresa nell'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003, nell'ambito delle

“infrastrutture di preminente interesse nazionale”, confermata nella successiva Intesa Generale Quadro sottoscritta il 16 giugno 2011;

- l'intervento “Asse Ferroviario Corridoio 5 LYON-KIEV – Tratta AV/AC Verona Padova” è, altresì, inserito nel “X Allegato Infrastrutture al documento di economia e finanza 2012”, approvato con delibera CIPE n. 136 del 21 dicembre 2012;
- con deliberazione n. 94 del 29 marzo 2006 il CIPE ha approvato, ai sensi dell'art. 165 D.Lgs. n. 163/2006, il progetto preliminare della nuova linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova relativamente alle tratte Verona - Montebello Vic.no e Grisignano di Zocco-Padova;
- la sopracitata deliberazione del CIPE n. 94/2006 è completamente decaduta in data 07 novembre 2013 (unitamente alla dichiarazione di pubblica utilità) essendo trascorsi i sette anni di vincolo preordinato all'esproprio previsti dalle disposizioni in materia vigenti;
- la deliberazione del CIPE n. 45 del 10 novembre 2014 "Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n.443/2001) - Collegamento ferroviario AV/AC Verona - Padova tratte di prima fase tra Verona e Montebello Vicentino e tra Grisignano di Zocco e Padova. Reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (CUPF81H91000000018)" prevede, in particolare, al punto 1.3 : *“L'efficacia della presente delibera e' subordinata alla trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del formale assenso del Presidente della Regione del Veneto ai fini dell'intesa sulla localizzazione dell'intervento, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera, ai sensi dell'art. 165, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006”* ;
- in data 22 gennaio 2015 si è tenuto presso la Prefettura di Verona un incontro istituzionale durante il quale, alla presenza del Prefetto e dei rappresentanti di R.F.I., del Consorzio IRICAV-Due, della Regione Veneto, della Provincia di Verona e del Comune di San Bonifacio, è stata illustrata la convenienza della scelta del tracciato AV/AC a sud del territorio sambonifacese;

- in data 12 febbraio 2015 la Provincia di Verona ha promosso sulla questione un incontro di coordinamento con la Provincia di Vicenza, il Comune di Belfiore, il Comune di Lonigo e il Comune di San Bonifacio, durante il quale è stata presentata la proposta del tracciato a sud di tale ultimo paese, nonché il raccordo ferroviario con i territori limitrofi;
- con delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 15 maggio 2015 questo Comune ha approvato il " Protocollo d'intesa" con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto, la Società R.F.I. SPA, la Provincia di Vicenza, il Comune di Lonigo e il Comune di San Bonifacio per la redazione del progetto definitivo della linea ferroviaria in oggetto, interessante i rispettivi ambiti;
- che il progetto definitivo "1°lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza, della linea AV/AC Verona- Padova, Subtratta Verona-Vicenza" è pervenuto in formato elettronico dal Consorzio Iricav-Due, con sede a Roma, che agisce in nome e per conto del soggetto aggiudicatore R.F.I. SPA, in data 13 novembre 2015, prot. n. 7205, ai sensi e per le finalità di cui agli artt. 166, 167 e 168 del D.Lgs n. 163/2006;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 20/01/2016 sono state approvate le proposte di adeguamento migliorativo al progetto anzidetto, interessante il tratto rientrante nel territorio di questo comune, come esplicitate nella "Relazione tecnica" prodotta dall'ing. Massimo Merzari in data 19 gennaio 2016, prot. n. 388;
- che copia della delibera anzidetta è stata trasmessa a R.F.I. Spa (soggetto aggiudicatore), Italferr Spa, Consorzio Iricav-Due, Ministero delle Infrastrutture, Autorità di Bacino del Fiume Adige, Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Regione del Veneto, Consorzio di Bonifica e Provincia di Verona;

Dato atto che con lettera del 01/02/2016, prot. n. 20/2016, pervenuta al Comune il 03/02/2016, prot. n. 793, il Consorzio Iricav-Due, che agisce per conto del soggetto aggiudicatore RFI SpA, ha chiesto per l'opera in discorso l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006;

Visto il relativo avviso pubblicato sul giornale L'Arena di Verona del 30/01/2016 (oltreché sui quotidiani La Repubblica e Il Corriere Veneto), ai sensi dell' art. 183, comma 4, del D.Lgs 163/2006, come modificato dall'art. 34, comma 4, della L. n. 221 del 2012, ai sensi del quale possono essere presentate osservazioni ed elementi conoscitivi, nel termine di 30 giorni, da parte di soggetti pubblici e privati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;

Vista la allegata relazione "*Verifica di ottemperanza del progetto definitivo e procedura VIA Statale (prog. n. II/2016)*" allo scopo prodotta dall'ing. Massimo Merzari, incaricato da questo Comune, in data 01/03/2016, prot, n. 1447;

Ritenuto di fare propria e approvare la stessa, la quale, relativamente a questo ambito, espone motivate indicazioni di adeguamento e richieste di prescrizioni in ordine al medesimo progetto definitivo, con proposta di modifica degli interventi di "compensazione ambientale";

SI PROPONE

1. Di fare propria e approvare l'unita relazione "*Verifica di ottemperanza del progetto definitivo e procedura VIA Statale (prog. n. II/2016)*" prodotta dall'ing. Massimo Merzari in data 01/03/2016, prot. n. 1447, evidenziante motivate proposte di adeguamento, richieste di prescrizioni e di compensazione ambientale in ordine al tratto rientrante nel territorio di questo Comune del progetto definitivo di cui alle premesse;

2. Di trasmettere copia della presente a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Regione Veneto, Dipartimento Ambiente, Settore VIA;
- Provincia di Verona, Ufficio di Presidenza;
- R.F.I. Spa (soggetto aggiudicatore), Italferr Spa, Consorzio Iricav-Due;

Il sottoscritto Geom. LUIGI PIETRO CITRON esprime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, primo comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000,

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità tecnica della proposta stessa.

Belfiore, li 01-03-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Geom. LUIGI PIETRO CITRON

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto:

APPROVAZIONE DELLA "VERIFICA DI OTTEMPERANZA DEL PROGETTO DEFINITIVO E OSSERVAZIONI SULLA VIA" RELATIVE AL "PROGETTO DELLA LINEA AV/AC VERONA-PADOVA. SUBTRATTA VERONA-VICENZA, 1 LOTTO FUNZIONALE VERONA-BIVIO VICENZA"..

Ritenuto che la proposta suddetta sia meritevole di approvazione per le motivazioni in essa indicate, che per relationem si ritengono recepite nel presente provvedimento.

Ritenuta la propria competenza ai sensi del combinato disposto dagli artt. 42 e 48 del precitato Decreto Legislativo n° 267/2000.

Acquisiti i pareri di merito ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267.

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese ai sensi di legge

DELIBERA

- 1) di approvare integralmente la proposta di deliberazione di cui in premessa che viene inserita nel presente atto come parte costitutiva del medesimo.

ed inoltre, con voto unanime espresso in forma palese

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma quarto – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267.

Letto, approvato e sottoscritto da:

IL SINDACO
f.to dott. PAGANGRISO DAVIDE,

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Pra Giuseppe

RELAZIONE di PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio a partire dal giorno 01-03-2016 e che vi rimarrà per la durata di 15 giorni consecutivi.

Belfiore, li 01-03-2016

Il Responsabile del Servizio
f.to dott. Agostino Biroli

La presente deliberazione:

- è divenuta esecutiva dopo il decorso del decimo giorno dalla data di pubblicazione per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del D.Lgs. n. 267/2000.
- è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data 01-03-2016 ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Belfiore, li 02-03-2016

Il Responsabile del Servizio
f.to dott. Agostino Biroli

Copia conforme ad uso amministrativo.

Il Responsabile del Servizio
dott. Agostino Biroli



COMUNE DI BELFIORE

**LINEA AV/AC Verona – Padova.
Subtratta Verona – Vicenza.
1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza.**

**Verifica di Ottemperanza del Progetto Definitivo e Procedura di VIA
Statale (Prog. n. II/2016)**

ENTE COMPETENTE: COMUNE DI BELFIORE

San Martino Buon Albergo (VR), 29 febbraio 2016

INTECH
INGEGNERI
ASSOCIATI

IL TECNICO

Massimo Merzari
Ing. Massimo Merzari



VERIFICA DI OTTEMPERANZA

In base all'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981 n. 66 **è un compito primario dello Stato la prevenzione degli eventi calamitosi mediante l'individuazione e lo studio delle loro cause.**

Ai sensi degli artt. 6 e 15, comma 1 della Legge n.225/1992 i comuni sono competenti in materia di Protezione Civile ed il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile. Come stabilito dall'art. 12 della Legge 3 agosto 1999 n. 265 è specifico obbligo di legge del Sindaco *"...informare le popolazioni di situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile..."* (Art. 36 decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981 n. 66).

In base all'art. 108 del D.L.gs. n. 112/1998 ai comuni sono attribuite le funzioni di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile.

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" precisamente l'art. 54, comma 2 stabilisce che **il Sindaco, in qualità di Ufficiale di governo, ha la facoltà di "adottare, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può chiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica"**

Il Parere della Commissione Speciale VIA del 9 dicembre 2005, relativo alla valutazione della compatibilità ambientale dell'opera "Linea AV/AC Torino – Venezia, Tratta Verona-Padova" riguardava le interferenze idrauliche in aree esondabili ed indicava che:

- *"il proponente non ha sviluppato simulazioni idrauliche di dettaglio sui corsi d'acqua principali interferenti con la linea AC,....";*
- *"La presenza di portate di piena pericolose ed il conseguente rischio idraulico che ne deriva, interessa una larga parte del territorio studiato";*
- *"Il proponente ha descritto i siti interessati dal rischio dai i principali effetti rilevati nel corso di piene storiche dei fiumi maggiori e per la rete di bonifica" (quindi nessuna valutazione è stata invece fatta per la rete idrografica secondaria relativa al Fibbio, Mezzane, Illasi, Prognolo, Alpone).*

Il suddetto parere era espresso con prescrizioni adottate nella Delibera CIPE n. 94/2006 ed in particolare il punto 1 chiedeva di *"verificare la coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale per i diversi ambiti fluviali"*, mentre il punto 13 indicava di *"prevedere specifiche misure, ad integrazione di quelle derivanti da quanto stabilito al punto precedente, per evitare che la realizzazione e l'esercizio della linea influiscano sulla quantità e qualità delle acque, sul regime idraulico delle acque superficiali e delle acque sotterranee....."*

Il territorio dei comuni di Caldiero e Belfiore è collocato in un'area idraulicamente fragile a causa della presenza di importanti corsi d'acqua che presentano una struttura completamente pensile. Tra questi i principali sono rappresentati dai torrenti Mezzane, Illasi e dai fiumi Tramigna e Alpone.

Dopo qualche decennio di relativa tranquillità, a partire dal 2009 il territorio ha manifestato la sua pericolosità idraulica registrando numerosi eventi di piena straordinaria con fenomeni alluvionali.

Nel 2014 in Distretto Idrografico Alpi Orientali in ottemperanza alla Direttiva 2007/60/CE ha eseguito un approfondimento sul rischio idrogeologico, *“per evitare l'aumento delle cause di origine antropica delle inondazioni, per promuovere comportamenti atti a ridurre i rischi potenziali per le persone ed i beni esposti”*.

Il progetto definitivo non contiene uno studio specialistico sul rischio idraulico/idrogeologico come previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a) e comma 2 dell'allegato XXI al D.Lgs. n. 163/2006. Il progettista si limita a riportare quanto segue *“In questa fase progettuale non è stato improntato uno studio post operam ad hoc in quanto, ci si attende una variazione non significativa dei risultati già esaminati per l'ante operam”*.

Il Comune di Belfiore è competente in materia di Protezione Civile che attraverso l'incarico di un tecnico ha già provveduto ad eseguire le verifiche sulla capacità di deflusso dei manufatti di attraversamento della linea ferroviaria (verifiche con esito negativo)

Per quanto riguarda la verifica di ottemperanza si ribadisce quindi il parere già espresso dall'amministrazione comunale in sede di valutazione del progetto Definitivo, che si allega alla presente. Di seguito sono quindi espresse le conclusioni in relazione alla verifica di ottemperanza e ai contenuti essenziali previsti nell'allegato XXI al D.Lgs. 163/2006.:

Il progetto definitivo non contiene uno studio specialistico sul rischio idraulico/idrogeologico come previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera a) e comma 2 dell'allegato XXI al D.Lgs. n. 163/2006. Il progettista si limita a riportare quanto segue “In questa fase progettuale non è stato improntato uno studio post operam ad hoc in quanto, ci si attende una variazione non significativa dei risultati già esaminati per l'ante operam”.

Per queste ragioni il comune di Belfiore competente in materia di Protezione Civile richiede, ai sensi dell'articolo 167, comma 2 del D.Lgs. 163/2006 il rinvio del progetto a nuova istruttoria. L'integrazione ed aggiornamento del progetto deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1. Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) e comma 2 dell'allegato XXI al D.Lgs. n. 163/2006, **deve essere eseguito un studio del rischio idraulico “post operam”** con un grado di sviluppo scientifico pari almeno a quello elaborato dal Distretto Idrografico Alpi Orientali per la redazione delle mappe del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE.*
- 2. L'opera deve garantire **l'invarianza del rischio idraulico rispetto alle previsioni “ante operam”** riportate nelle mappe del Rischio Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE e, se necessario, si dovranno introdurre nuovi tratti in viadotto.*
- 3. Nel caso per alcune aree non fosse “Tecnicamente” possibile mantenere l'invarianza del rischio idraulico si dovrà **adeguare il piano particellare di esproprio inserendo le aree ed i fabbricati penalizzati da questo gravame.***

Inoltre, come evidenziato nei punti precedenti, il progetto definitivo non ha rispettato le previsioni urbanistiche nella risoluzione delle interferenze con la viabilità. Questa mancanza comporterà l'impossibilità di procedere allo sviluppo urbanistico pianificato nel PATI dei comuni di Belfiore, Caldiero, Colognola ai colli e Lavagno. Il progetto ripresentato a nuova istruttoria dovrà essere adeguato alle seguenti condizioni

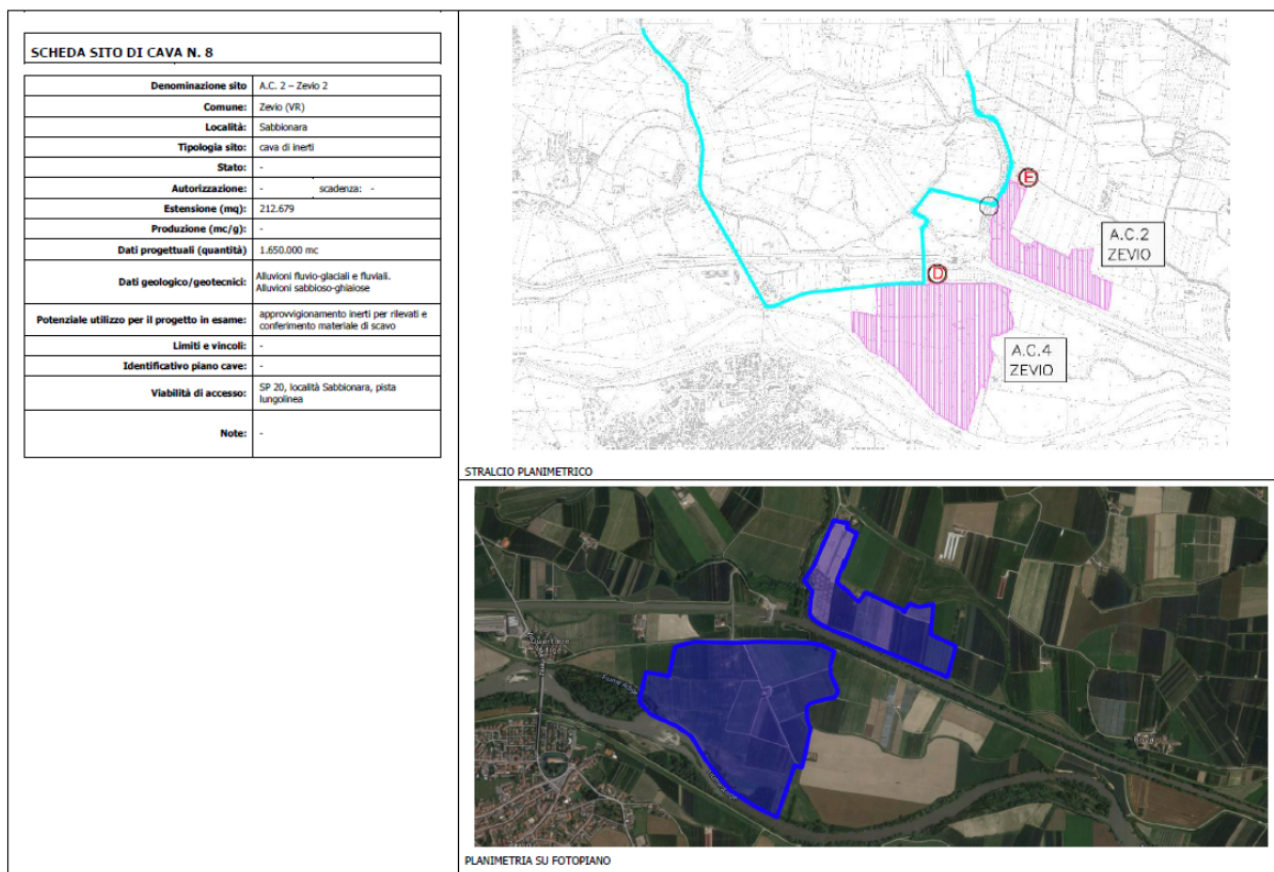
SIA OPERE IN VARIANTE

Il territorio comunale di Belfiore è interessato marginalmente dalle opere in variante. Tuttavia la modifica del tracciato ad est di Castelletto può modificare sensibilmente il rischio idraulico per le eventuali esondazioni del sistema fluviale Alpone-Chiampo.

Inoltre, la presenza nel comune di Zevio di due importanti centri di produzione degli inerti e smaltimento delle terre di scavo inciderà notevolmente sulle interferenze con il traffico veicolare provinciale, intercomunale e comunale.

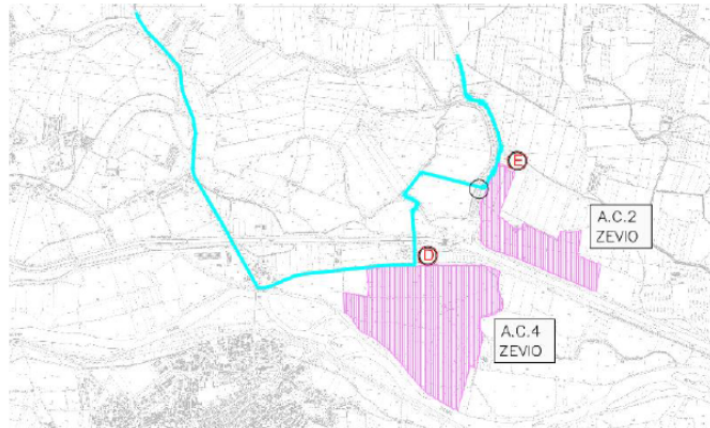
Oltre alla presenza dei mezzi di approvvigionamento/smaltimento degli inerti saranno presenti altri mezzi di conferimento dei materiali, di distribuzione del personale e macchine operatrici.

Gli itinerari individuati per il traffico uscente dalle cave di Zevio sono illustrati nell'elaborato IN0D00DI2SHCA0001002C (ITINERARI E PERCORSI PER IL TRASPORTO DEI MATERIALI – SCHEDE) e sono costituiti dalla S.P. n. 20 (5a-D) e dalla viabilità comunale rappresentate da via Maccagnina e via Boscaglia (D-E, E-6). Poiché la cava è a servizio di tutta la tratta è ipotizzabile che la maggior parte dei materiali segua l'itinerario lungo la S.P. n.20 per poi distribuirsi lungo la S.P. n. 38 detta "Porcilana".

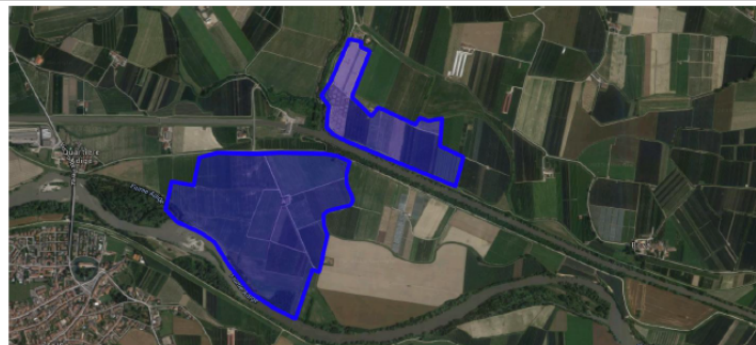


Cava AC.2 - schede delle cave e depositi (Scheda 8) IN0D02DI2SHCA0001201B.pdf

SCHEDA SITO DI CAVA N. 9	
Denominazione sito	A.C. 4 - Zevio 4
Comune	Zevio (VR)
Località	Sabbionara
Tipologia sito	Cava di inerti e restituzione finale a Cassa di espansione
Stato	-
Autorizzazione	- scadenza: -
Estensione (mq)	724.895
Produzione (mc/g)	-
Dati progettuali (quantità)	3.000.000 mc (approvvigionamento) 550.000 mc (deposito)
Dati geologico/geotecnici	Alluvioni fluvio-glaciali e fluviali. Alluvioni sabbioso-ghiaiose. Alluvioni prevalentemente sabbiose
Potenziale utilizzo per il progetto in esame	approvvigionamento inerti per rilevati e conferimento materiale di scavo
Limiti e vincoli	vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. C - corsi d'acqua
Identificativo piano cave	-
Viabilità di accesso	SP 20, località Sabbionara, pista lungolinea
Note	-

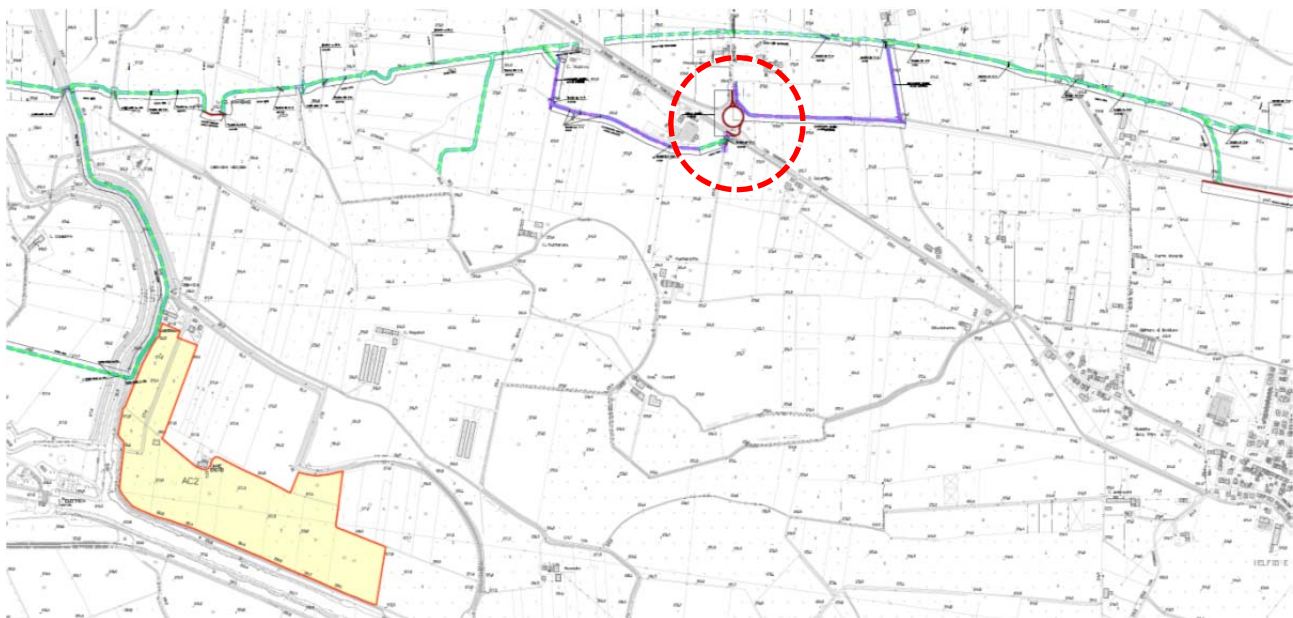


STRALCIO PLANIMETRICO



PLANIMETRIA SU FOTOPIANO

Cava AC.4 - Schede delle cave e depositi (Scheda 9) IN0D02DI2SHCA0001201B.pdf

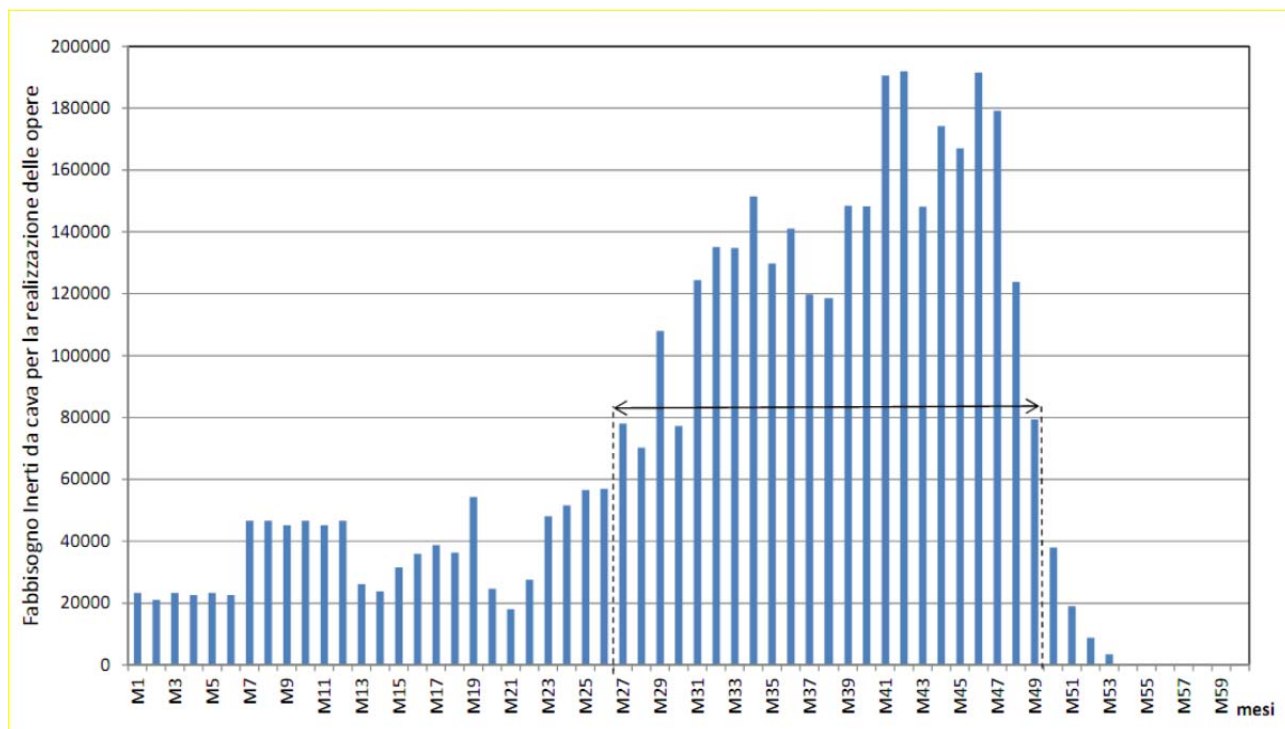


Estratto dell'inquadramento viabilistico della Cantierizzazione IN0D00DI2P4CA0001102A.pdf

Entrambi i percorsi andranno comunque ad incidere sull'intersezione sulla S.P. n.38, con un forte impatto sulla viabilità comunale ed intercomunale, già oggi in sofferenza per intasamenti e code soprattutto nelle

prime ore del mattino ed alla sera. Inoltre, in concomitanza di interruzioni, deviazioni e chiusure temporanee dell'autostrada A4 la strada "Porcilana" non è oggi in grado di smaltire l'afflusso di traffico derivante dall'arteria autostradale e va in crisi con la formazione di una coda continua tra il casello di Soave e Verona est. Tali problematiche si riflettono già oggi sulla viabilità comunale ed intercomunale considerata un tracciato alternativo alla grande viabilità in caso di intasamenti e rallentamenti.

Dalla relazione di inquadramento generale della cantierizzazione allegata al progetto definitivo (IN0D01DI2RGCA0001001D.pdf e IN0D02DI2RGCA0001201D.pdf) si evince che il 67% del fabbisogno di materiali di cava sarà concentrato in circa 15 mesi.



Andamento del fabbisogni di inerti durante il cantiere.

Applicando questa distribuzione alle due cave di Zevio si evince che in questo periodo di utilizzo il fabbisogno mensile in uscita sarebbe pari a $(4.413.398 \text{ m}^3 \times 67\% / 15 \text{ mesi}) 197.132 \text{ m}^3/\text{mese}$. La relazione IN0D01DI2RGCA0001001D.pdf indica che vi sarà limitazione dell'attività di cantiere al solo periodo diurno e quindi l'attività di trasporto sarà concentrata in un periodo medio giornaliero di circa 10 ore.

Escludendo il trasporto di materiale nei giorni festivi, concentrando il trasporto nelle 10 ore lavorative del periodo diurno ed ipotizzando mediamente un carico di circa 15m^3 , si otterrebbe un traffico indotto pari a circa 61 mezzi uscenti e 61 mezzi entranti ogni ora. A questi mezzi si dovranno aggiungere quelli per il ripristino ambientale della cava di Sabbionara concentrati probabilmente anch'essi in questo periodo e tutti gli altri mezzi di supporto al cantiere.

L'intersezione a rotatoria tra la S.P. n° 38 e via Catena (evidenziata con cerchio rosso tratteggiato) diverrà uno snodo critico per tutta la viabilità ed una eventuale criticità si potrebbe ripercuotere pesantemente sul traffico provinciale e sugli spostamenti intercomunali. La presenza inoltre di numerosi accessi diretti dei cantieri sulla S.P. n. 38 diminuirà sensibilmente il livello di sicurezza della S.P. n.38.

Si tenga inoltre presente che via Diga, via Boscaglia e via Maccagnina utilizzate dai percorsi (5°-D, D-E e E-6) sono utilizzate dall'utenza debole proveniente da tutti i comuni della zona e da quella cicloturistica europea proveniente dalla pista ciclabile Adige-Sole. La destinazione principale dell'utenza debole è appunto il parco dell'Adige. Anche via Catena è utilizzata dai pedoni e ciclisti per gli spostamenti intercomunali Belfiore/Caldiero. La coesistenza dell'utenza debole e dei mezzi pesanti di trasporto dei materiali di cava su queste strade comunali non è possibile.

In questa zona convergono 3 importanti percorsi cicloturistici:

- 1) Ciclopista europea Adige-Sole che transita sull'arginatura sinistra del fiume Adige;
- 2) Pista Ciclabile della val d'Ilasi che collega Giazza a Zevio;
- 3) Itinerario ciclabile del PIAR che dalla ciclopista europea Adige Sole collega San Bonifacio ed i comuni della bassa colognese.

Attorno a questi percorsi si sviluppano poi tutte le piste ciclabili di valenza comunale.

Si evidenzia inoltre che la risoluzione delle interferenze degli attraversamenti stradali alla nuova linea ferroviaria è stata proposta con una soluzione di "minimo" che non rispetta le funzioni stradali stabilite dalla pianificazione comunale e che non consente il passaggio ciclabile e pedonale.

Per quanto riguarda i percorsi di cantiere E-6 e D-6 si chiede di valutare l'idoneità della struttura arginale sinistra del torrente Ilasi a supportare il traffico pesante. Un eventuale cedimento dell'arginatura destra metterebbe a rischio i territori di Caldiero e Belfiore.

Si chiede di **adeguare le sezioni stradali e le caratteristiche plano-altimetriche degli attraversamenti stradali alla nuova linea AC/AV** secondo quanto già indicato nelle osservazioni al progetto definitivo (allegate) prevedendo i necessari percorsi ciclo-pedonali e ippovie.

Manca inoltre un adeguato studio di simulazione del traffico "ante operam", "di cantiere" e "post operam" che analizzi gli impatti sul traffico veicolare/ciclabile ordinario sulla viabilità regionale, provinciale e comunale, dovuto alle interferenze tra il cantiere e la viabilità esistente e al passaggio dei mezzi per il trasporto dei materiali.

Lo studio dovrà riguardare **l'area vasta** compresa tra la città di Verona e il comune di San Bonifacio e dovrà essere articolato come segue:

1. Considerare tutta la rete viabilistica principale e secondaria (A4, SR n.11, strade provinciali n. 10, 16, 19, 20, 34, 37, 38, 39 e strade comunali);
2. Identificare le matrici di origine-destinazione (O/D): Del traffico ordinario e di quello straordinario indotto dal cantiere combinandolo eventualmente con altre opere (ad esempio SITAVE);
3. Simulare situazioni straordinarie quali: interruzione autostrada A4, esondazione dei corsi d'acqua;
4. Valutare gli effetti sulla viabilità ciclabile in termini di percorrenza e sicurezza.

Lo studio dovrà valutare anche soluzioni alternative e modalità di regolamentazione del traffico al fine di minimizzare l'impatto sul traffico. Per quanto riguarda la regolamentazione del traffico dovranno essere presi impegni vincolanti in modo che durante il cantiere il traffico percorra effettivamente i percorsi assegnati.

PROPOSTE ALTERNATIVE PER IL RECUPERO DEGLI INERTI

Si evidenzia che la Regione del Veneto ha approvato un Project Financing per la sistemazione del torrente Illasi che prevede la depensilizzazione del torrente con l'asportazione di materiale inerte per un volume di circa 3.900.000 m³. Tale intervento oltre a garantire il recupero di materiale riesce a dare un beneficio in termini di incremento della sicurezza idraulica.

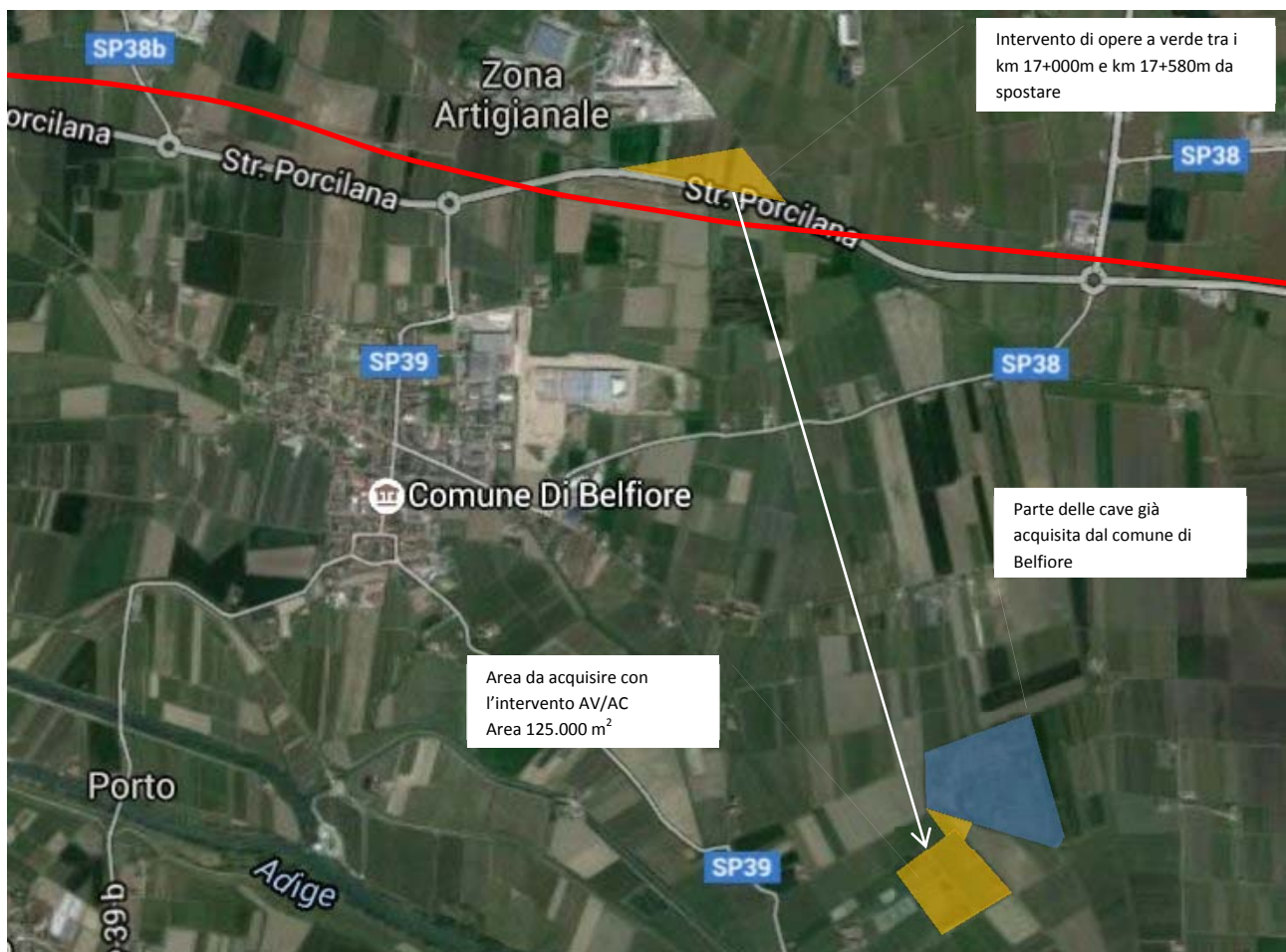
La depensilizzazione del torrente fino alla confluenza con il canale ex-SAVA, permetterebbe altresì di ridurre l'entità dei rilevati della nuova linea ferroviaria necessario per l'attraversamento del torrente Illasi.

MODIFICA DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Il progetto prevede l'espropriazione di aree per l'esecuzione di interventi di mitigazione ambientale con la realizzazione di aree verdi a bosco. Non è chiaro chi gestirà tali aree con il rischio di divenire presto zone degradate e, come accade oggi lungo le infrastrutture esistenti, oggetto di disseminazione di rifiuti con costi ingenti per le amministrazioni ed un impatto negativo per le comunità circostanti.

Tra le progressive al km 17+000m e al km 17+580m, a nord del sedime abbandonato della Strada Porcilana è stato inserito un intervento di sistemazione a verde costituito da una macchia arbustiva con nuclei arborei in ambito agricolo. L'area a forma di triangolo ha una superficie di circa 110.000 m².

Si ritiene che a parità di prezzo tale intervento di mitigazione possa essere speso in altre aree del territorio comunale ottenendo un beneficio maggiore sia da un punto di vista naturalistico sia per la fruizione delle aree a verde.



In particolare, il comune di Belfiore ha acquistato una parte delle cave di argilla dismesse del sito di Cava Moneta. Le cave saranno adibite ad oasi naturalistica e in alcuni laghetti sarà praticata la pesca sportiva.

Si chiede pertanto di spostare l'intervento compensativo previsto dal progetto definitivo AV/AC tra le progressive al km 17+000m e al km 17+580m acquisendo e cedendo al comune di Belfiore la parte rimanente delle cave dismesse e la relativa sottile fascia di separazione con la piantumazione attorno alla cava delle specie previste. Si evidenzia che anche se l'area da acquisire ha una superficie maggiore e pari a circa 125.000 m², il valore venale della cava dismessa è nettamente inferiore ed inoltre l'area di cava risulta già interessata da specie arboree autoctone. Sarebbe quindi richiesto solo un intervento di riqualificazione ed integrazione arborea. Pertanto, a nostro avviso la proposta risulta economicamente più vantaggiosa ed inoltre il comune di Belfiore si impegnerebbe volentieri nella gestione di questa area di compensazione.



CANTIERE INDUSTRIALE CI 2.1

Come evidenziato nelle Osservazioni al Progetto Definitivo, allegate alla presente, il Cantiere Industriale CI 2.1, collocato presso via Bova nel comune di Belfiore, ricade in area esondabile. Il

comune propone lo spostamento nell'area a destinazione industriale produttiva sita in località Castelletto (area già urbanizzata, dotata di scarichi e allacciamenti e in parte di proprietà comunale). In questo modo si evita di sprecare suolo agricolo e si evitano dannosi scarichi fognari nella rete irrigua.

San Martino B.A. (VR) 29 febbraio 2016


Dott. ing. Massimo Merzari